

## **Formazione spirituale culturale e tecnica fattori base nel lavoro**

Vincenzo Cataldo

GERACE

Formazione spirituale, culturale e tecnica unita alla programmazione e alla concertazione, sono i fattori base per una cultura del lavoro. È stato ribadito dai partecipanti al campo interregionale Mlac (Movimento Lavoratori Azione Cattolica) Calabria-Sicilia "Educarsi al lavoro. Territorialità e sviluppo". I problemi occupazionali regionali «nella Locride sono amplificati e drammaticamente radicalizzati perché a mancare è proprio la certezza del lavoro», ha detto il vescovo Giuseppe Fiorini Morosini che ha esortato i giovani a superare la mentalità del posto sicuro. Cultura del lavoro significa avere il coraggio nel territorio locrideo di fondare delle cooperative con tutti i rischi conseguenti e «svegliare i responsabili della nostra realtà regionale e comunale a proporre un progetto comune che riguardi tutta la Locride». Mons. Angelo Casile, direttore Ufficio Nazionale Pastorale Sociale e del Lavoro, ha illustrato il Progetto Policoro nato come esempio concreto di rinnovamento e di speranza di creare occupazione. Può ancora il terzo settore rappresentare una fonte di occupazione giovanile? Sì, ha detto il consigliere nazionale Csvnet Luciano Squillaci, se si esce dalla logica della competizione per aderire a quella della cooperazione, se si propone un'azione decisa di sana lobby nei confronti della politica, se il terzo settore sarà un modello di sviluppo e di sussidiarietà basato sull'analisi dei bisogni e della condivisione. Un futuro, ha rimarcato don Girolamo Ronzoni responsabile regionale Calabria Pastorale Sociale e del Lavoro, che deve essere incentrato «sulla ricerca comune del lavoro autonomo cercando di intervenire nei settori turistico, naturalistico e sul bacino culturale di cui la regione è ricca». Molte le testimonianze di imprenditori collocati con successo nel mercato, e di precari come Elisa Laganà, giovane laureata che ha messo in evidenza la fatica di dover riprogettare continuamente il futuro della propria vita, ma mettendo sempre in primo piano il bene condiviso. Solidarietà è stata portata da tutti gli intervenuti alla cooperativa Valle del Marro di Polistena oggetto nei giorni scorsi di deprecabili atti vandalici.